PER TUTTI I GIOVANI 18-28 ANNI

PROGETTO SERVIZIO CIVILE

INTRECCI DIGITALI

ASSISTENZA E INCLUSIONE SOCIALE

507€/MESE PER 1 ANNO

15% DI RISERVA NEI CONCORSI

CERTIFICAZIONE COMPETENZE

40 POSTI, 10 RISERVATI ISEE

Il progetto mira a contrastare disuguaglianze sociali e sostenere persone vulnerabili, promuovendo inclusione, accesso a diritti e risorse. Si focalizza su fragilità economiche, sociali, culturali e demografiche, cercando di ridurre le disuguaglianze e migliorare il benessere di gruppi a rischio, come immigrati, anziani e persone in difficoltà economiche.

ALTRI PROGETTI SU WWW.SCUBO.IT

TITOLO: INTRECCI DIGITALI
CODICE PROGETTO: PTCSU0016524012002NMTX

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport - Educazione e promozione dei diritti del cittadino

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo al centro della presente progettazione è quello di contrastare ogni forma di disuguaglianza sociale promuovendo l'accesso ai diritti, l'empowerment e la piena partecipazione dei cittadini alla vita della comunità.

RUOLO ED ATTIVITÁ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività progettuali si inseriscono nel contesto di lavoro e intervento che ogni ente di accoglienza svolge sul territorio.

DIPARTIMENTO WELFARE E PROMOZIONE DEL BENESSERE DI COMUNITA' - COMUNE DI BOLOGNA - SETTORE SERVIZI SOCIALI E U.I. AUTONOMIA DELLA PERSONA

Il Dipartimento Welfare e Benessere di Comunità del Comune di Bologna si occupa della pianificazione, programmazione delle azioni di innovazione e sviluppo degli interventi sociali, di integrazione socio-sanitaria, di promozione della salute, promozione dell'autonomia della persona e del coordinamento e monitoraggio del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari relativi alle aree tematiche di riferimento (anziani, disabili adulti, minori e famiglie, adulti vulnerabili). Coordina lo Sportello Comunale per il lavoro che offre servizi gratuiti che agevolano la ricerca autonoma e attiva di lavoro da parte dei cittadini.

AREA SVILUPPO ECONOMICO - CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

L’Area Sviluppo economico della Città metropolitana di Bologna promuove e coordina lo sviluppo economico dell’area vasta operando su diversi ambiti, tra cui:

- creazione d’impresa, attraverso il servizio Progetti d’impresa;
- promozione territoriale per il sostegno del commercio;
- contrasto alle difficoltà in cui versano coloro che non riescono a pagare i propri debiti, attraverso lo Sportello Sovraindebitamento;
- mediazione e concertazione per salvaguardare le attività produttive e l’occupazione, attraverso il Tavolo metropolitano di salvaguardia del patrimonio produttivo.

INSIEME PER IL LAVORO - CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Insieme per il lavoro è un progetto per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone scarsamente autonome nella ricerca di occupazione, che potenzia la motivazione, sostiene la formazione di base e specifica, e garantisce un tutoraggio ad hoc all’interno delle aziende. Il progetto nasce dalla collaborazione tra Comune, Città metropolitana e Arcidiocesi di Bologna: il network comprende associazioni, sindacati e settore non profit, così da diventare uno strumento efficace per un dialogo tra domanda e offerta di lavoro a Bologna. Nato nel 2017 per volontà del Sindaco e del Cardinale di Bologna e di durata quadriennale, Insieme per il lavoro, grazie al nuovo Protocollo d’Intesa sottoscritto a marzo 2021, diventa di fatto un progetto permanente, che si rinnova tacitamente ogni 5 anni. Il nuovo Protocollo inoltre vede la collaborazione delle Regione Emilia-Romagna.

UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO LAVINO SAMOGGIA - CENTRO PER LE FAMIGLIE

Il Centro per le Famiglie dell'Unione Valli del Reno Lavino Samoggia è attivo dal 2018 e offre servizi mirati e consulenze specialistiche alle famiglie dei Comuni dell'Unione, ovvero di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Monte San Pietro, Zola Predosa e Valsamoggia; il Centro si rivolge alle famiglie che vivono o progettano l'Essere Genitori, per sostenerle nei momenti di passaggio che ogni nucleo familiare affronta (es. creazione della coppia, nascita dei figli, nuovi assetti familiari) e di supporto in alcuni momenti difficili (es.la migrazione, la conciliazione tempi di cura, la conflittualità e crisi della coppia, la separazione, lutti in famiglia, ecc) mirando a promuovere il benessere di tutti i componenti il nucleo. Il Centro pertanto offre la consulenza educativa per genitori (con figli nella fascia 0/13), lo sportello pedagogico Adolescenza, la consulenza psicologica per la crisi di coppia, la mediazione familiare e la consulenza legale per la separazione, il counseling familiare; inoltre cura il procedimento di erogazione dell’Assegno di Maternità.

UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE - SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE 1 E UFFICIO SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE 2

L'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese è un Ente locale con autonomia statutaria costituito il 22 ottobre 2013 dai Sindaci dei Comuni di Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato, a cui si sono successivamente aggiunti i Comuni di Camugnano e Lizzano in Belvedere. L'Unione si è dotata di un organismo strumentale, privo di personalità giuridica, ma con autonomia gestionale ed operativa e con una maggiore flessibilità organizzativa e funzionale: l'Istituzione dei Servizi sociali, culturali ed educativi, con funzioni delegate relative alla scuola e servizi per l'infanzia, al servizio sociale professionale, alle politiche abitative, ai servizi per i cittadini non autosufficienti, ai servizi per i minori e la famiglia, alle politiche distrettuali socio-sanitarie ed al servizio cultura e promozione turistica.

Servizio per il mantenimento al domicilio: l'Istituzione dei Servizi sociali, culturali ed educativi dell'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese risponde ai bisogni degli anziani, organizzando e sostenendo la rete territoriale di servizi socio-sanitari nel territorio del Distretto dell'Appennino Bolognese. L'obiettivo specifico della rete dei servizi per anziani è favorire il massimo mantenimento dell áutonomia individuale, aiutare l´anziano a rimanere nella propria casa e nel proprio contesto di vita.

Sedi del Servizio di Assistenza Domiciliare socio-assistenziale: l'Istituzione dei Servizi sociali, culturali ed educativi dell'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese gestisce il Servizio di Assistenza Domiciliare da due sedi (Vergato e Castiglione dei Pepoli)

ASP CIRCONDARIO IMOLESE

L'Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese ha preso avvio il 01/01/2008 a seguito dello scioglimento di 3 IPAB che gestivano strutture residenziali per anziani nei territori di Borgo Tossignano, Imola e Medicina e alla scelta effettuata dai 10 Comuni che aderiscono al Nuovo Circondario Imolese di far confluire in questa Azienda, le competenze organizzative e gestionali relative ai servizi sociali per i diversi ambiti di attività: minori, adulti ed anziani e per gli interventi di tipo territoriale, residenziale e semi residenziale. Ha come finalità l'organizzazione e l'erogazione di interventi, prestazioni, servizi sociali e socio-sanitari rivolti alle famiglie e alle persone, compresi i relativi servizi accessori e funzionali. Lo sportello sociale è la principale porta di accesso ai servizi socio-sanitari dell'ASP Circondario Imolese, fornisce informazioni e indirizza le richieste del cittadino. La maggior parte dei servizi dell'ASP viene erogata a seguito di una presa in carico socio-assistenziale. Gli operatori dello Sportello sociale svolgono la prima fase

operativa occupandosi dell'accoglienza della domanda, che viene successivamente trasmessa all'assistente sociale individuato quale responsabile del caso per la definizione dei percorsi successivi.

COMUNE DI CASTEL GUELFO di BOLOGNA

L'Ufficio Relazioni con il pubblico del Comune di Castel Guelfo di Bologna, in cui si inserisce l'attività di Servizio Civile, garantisce l'accesso ai servizi, si pone in ascolto delle esigenze, promuove l'innovazione e la semplificazione, verifica la soddisfazione del cittadino e favorisce la partecipazione alle attività di ascolto, monitora la qualità dei servizi. Opera in sinergia con gli uffici Protocollo, Scuola, servizi demografici, cultura e comunicazione con cui condivide anche il medesimo spazio fisico, predisponendo attività e iniziative volte ad agevolare il rapporto con i cittadini promuovendo l'accesso ai servizi digitali. Si occupa del rilascio delle credenziali SPID con un'attività di facilitazione volta ai cittadini per l'ottenimento della propria identità digitale. Aggiorna e monitora i contenuti del sito istituzionale predisponendo una comunicazione integrata con i social di riferimento del Comune.

Elabora e progetta materiale promozionale relativo alle attività turistiche e culturali da diffondere nei canali social e sul sito istituzionale, fornendo anche una informazione diretta e mediata.

COMUNE DI MORDANO

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) del Comune di Castel Guelfo, incardinato nel settore "Servizi al Cittadino", rappresenta il primo approdo e punto di congiuntura tra il cittadino e l'attività amministrativa dell'Ente. In questo senso, l'Ufficio, oltre a svolgere le normali attività di sportello e attività informative, grazie al potenziamento dei servizi on-line erogati dal Comune, svolge anche un fondamentale ruolo di riduzione del digital divide. La riduzione del gap digitale la si raggiunge innanzitutto con attività di accoglienza individualizzate volte alla conoscenza dei servizi on-line erogati dal Comune. In secondo luogo tramite azioni che permettano la piena fruizione dei servizi anche da chi non usa, o chi non sa usare, la tecnologia. In definitiva, l'obbiettivo è quello di ridurre le disuguaglianze e di permettere a tutti il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza digitale. Oltre all'attività di alfabetizzazione digitale, l'ufficio Urp ha il delicato compito di curare buona parte dell'attività informativa e comunicativa dell'Ente tramite lo strumento della pagina web istituzionale. L'ufficio diventa quindi "content creator" per veicolare nella maniera più adeguata il flusso informativo.

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME

l'Ufficio Servizi alla persona si occupa dell'accoglienza dell'utenza più fragile e la supporta nella presentazione di istanze, per l'orientamento ai servizi e per rispondere ai loro bisogni più in generale. l'Ufficio opera in sinergia con lo

Sportello cittadino che opera a più ampio raggio, rivolgendosi a tutta la popolazione, quale interfaccia fra Amministrazione e cittadini. L'Uff. Servizi alla Persona ha partecipato ad un progetto circondariale di sviluppo delle competenze digitali dell'utenza, realizzando una postazione fissa pc destinata proprio all'utenza, con supporto di un operatore al fine di agevolare e facilitare i cittadini nella presentazione di domande on line alle pubbliche amministrazioni. Lo stesso ufficio tiene le relazioni con il terzo settore, pertanto organizza in sinergia con esse progetti di alfabetizzazione digitale.

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO

Monte San Pietro è un comune di 10875 abitanti dislocato all'interno del distretto Reno Lavino Samoggia. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico si interfaccia con i cittadini e mette a disposizione del pubblico postazioni multimediali, anche per DSA, al fine di accedere, anche accompagnato, ai servizi online che il Comune offre. Gli operatori dell'urp collaborano con i diversi uffici per accogliere le diverse richieste dei cittadini e per migliorare la comunicazione con gli utenti.

COMUNE DI ZOLA PREDOSA:

Lo Sportello del Cittadino è il punto di "prima accoglienza" del cittadino, dove oltre al rilascio delle certificazioni anagrafiche e delle carte d'identità, vengono svolte numerose pratiche fra le quali ad esempio il rilascio dello SPID e la ricezione di varie istanze che sono ormai totalmente on-line. Gli operatori dello sportello aiutano il cittadino nell'accesso alla modulistica on-line fornendo il necessario supporto. Il servizio collabora inoltre con l'ufficio comunicazione per l'aggiornamento del sito web del comune.

COMUNE DI VALSAMOGGIA

Il Comune di Valsamoggia ha da tempo in essere azioni e progetti tesi al superamento del digital divide e per favorire il supporto alla transizione digitale, in particolare per quanto concerne i servizi ai cittadini. In particolare il Servizio Decentramento attraverso gli sportelli polifunzionali si pone come interfaccia fra Amministrazione e cittadini, cercando di supportare e agevolare l'utenza più fragile nella presentazione di istanze in modalità on-line, per l'orientamento ai servizi e per rispondere ai loro bisogni più in generale. E' inoltre in raccordo con enti del Terzo settore per l'organizzazione di incontri informativi su tali tematiche e di corsi di alfabetizzazione digitale per le fasce più deboli, anche rivolti nello specifico alla popolazione più anziana, per contrastare l'esclusione sociale e lavorativa.

COMUNE DI DOZZA

L'Urp – Servizi demografici del Comune di Dozza, con sede a Toscanella di Dozza, promuove l'accesso ai servizi digitali rivolti alla cittadinanza (sportello spid); inoltre, attraverso la collaborazione con l'APS "G. Rambaldi" che condivide gli stessi spazi

del centro polivalente comunale di Toscanella, stante la convenzione sottoscritta, verranno poste in essere alcune azioni di sostegno all'utilizzo degli strumenti informatici anche a domicilio se richiesto e, in particolare, vengono offerti servizi di assistenza per utilizzo PC, assistenza per acquisizione identità digitale (SPID) relativa alla prima fase della procedura, assistenza per consultazione fascicolo sanitario elettronico, assistenza al pagamento bollette o disbrigo pratiche attraverso PC, formazione di base per utilizzo PC. Tra gli obiettivi che l'Urp- Servizi Demografici deve perseguire, vi è anche la digitalizzazione delle modalità di erogazione on line dei servizi relativi a ANPR quali il rilascio delle certificazioni anagrafiche on line e la presentazione on line delle dichiarazioni anagrafiche; verrà avviato un portale dedicato in cui le istanze potranno essere presentate direttamente dai cittadini on line, al momento come strumento aggiuntivo e tecnologicamente attuale per l'avvio delle pratiche, con le necessarie azioni informative rivolte alla cittadinanza e la realizzazione di materiali informativi da divulgare.

ARCA DI NOÈ SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

La cooperativa, nata nel 2001, vuole rendere ogni individuo protagonista di una crescita collettiva, per promuovere cambiamenti culturali e sociali a contrasto di ogni forma di discriminazione, con risposte concrete ai bisogni del territorio. Dal 2008 opera nell'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, offrendo anche servizi di orientamento al lavoro, assistenza legale, supporto psicologico, insegnamento dell'italiano e mediazione. Numerose le iniziative a favore della comunità anche attraverso modi innovativi di fare comunicazione.

ACU ASSOCIAZIONE CONSUMATORI UTENTI NO PROFIT SEDE REGIONALE EMILIA ROMAGNA

ACU - Associazione Consumatori Utenti è un'organizzazione senza scopo di lucro, costituita nel febbraio 1984. ACU fonda la propria attività su principi di democrazia, etica, solidarietà sociale, tutela ambientale, promozione della qualità di vita e del consumo consapevole, prevenzione dell'usura, condannando quelle attività che si ispirano e/o praticano la violenza, il razzismo, la discriminazione sociale ed etica, il sopruso e la corruzione.

ACU si propone di tutelare e rappresentare i diritti civili e gli interessi dei consumatori e degli utenti, in particolare di quelli svantaggiati, con le forme e le modalità previste nei relativi atti normativi, in particolare, riconosce come fondamentali i diritti civili dei consumatori e degli utenti, anche in qualità di risparmiatori.

LEILA BOLOGNA - LA BIBLIOTECA DEGLI OGGETTI

Leila Bologna è un'associazione di promozione sociale e la prima biblioteca degli oggetti in Italia. Nasce nel 2016 affermandosi sin da subito come uno strumento

concreto di tutela ambientale ed economia di prossimità. Leila promuove la cultura della condivisione attraverso la messa in comune degli oggetti, degli spazi e del sapere. Gli obiettivi dell'associazione sono:

- proporre la biblioteca degli oggetti come un'alternativa ecologica al sistema consumistico ed uno strumento utile ad abbassare il proprio impatto sull'ambiente;

- generare fiducia tra le persone e socialità;

- favorire il risparmio economico e l'accesso ad alcuni beni che, se condivisi, non è necessario acquistare.

SOCIETÀ DOLCE COOPERATIVA SOCIALE

Società Dolce nasce a Bologna nel 1988 con la finalità di creare una rete di servizi che favorissero una condizione di vita migliore per tutti e in particolare per i soggetti più deboli e, allo stesso tempo, offrire buone opportunità di lavoro a chi desidera operare nel sociale. Un progetto che ha continuato anno dopo anno a crescere, anticipando la tendenza verso le attuali necessità e visioni del welfare, rispondendo alle richieste sempre più pressanti in ambito sociale di risposte flessibili, qualificate e innovative e diventando così una tra le realtà più significative nell'ambito della cooperazione sociale e dei servizi alla persona. Una realtà che, partendo dalla dimensione territoriale della regione Emilia Romagna, dove è nata, ha potuto trasferire il know how delle esperienze positive maturate in ambito nazionale.

CITTADINANZATTIVA EMILIA-ROMAGNA - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Cittadinanzattiva Emilia Romagna APS è un'organizzazione, fondata nel 1978, che promuove l'attivismo dei cittadini per la tutela dei diritti, la cura dei beni comuni, il sostegno alle persone in condizioni di debolezza. Cittadinanzattiva si occupa di salute, politiche dei consumatori e servizi di pubblica utilità, giustizia, scuola, cittadinanza europea, valutazione della qualità dei servizi da punto di vista dei cittadini, e, anche, di riforma delle istituzioni, trasparenza delle amministrazioni, lotta alla corruzione e agli sprechi, salute e ambiente, vivibilità e decoro urbano, cittadinanza d'impresa.

FRATERNITÀ CRISTIANA OPERA DI PADRE MARELLA CITTA' DEI RAGAZZI

La Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi (d'ora in poi Opera di Padre Marella) è un ente nato alla fine degli anni '50 per volontà e impegno del fondatore Olinto Marella: educatore, sacerdote e innovatore che ha dedicato la sua vita e le sue battaglie agli ultimi, a partire dai ragazzi provenienti dai contesti culturali e territoriali più marginali. Il suo intento era di sostenerli nella costruzione del loro futuro grazie alla formazione, alla loro emancipazione e inclusione sociale.

L'Opera porta avanti l'impegno a favore delle persone in situazione di marginalità proseguendo l'accoglienza all'interno delle proprie comunità residenziali e negli appartamenti di transizione abitativa, alleviando le molte forme di povertà con sostegni materiali, relazionali e psicologici e operando una cultura della pace e del dialogo, contro ogni forma di discriminazione.

All'interno della Comunità per l'inclusione sociale si lavora sul rafforzamento dell'autostima, sulla costruzione del senso di responsabilità e sulla fiducia, si sperimenta la condivisione, si rispettano le differenze, si comprende l'importanza dei diritti e della partecipazione civica, e si apprende la bellezza di scoprirsi simili anche se si proviene da Paesi diversi. Alla base del lavoro sociale e delle accoglienze c'è un lavoro interculturale e di empowerment, che prosegue anche attraverso attività di sviluppo di comunità e di promozione del potenziale di ciascuno.

La Comunità Residenziale "Padre Marella" nasce nell'autunno del 1997 per l'esigenza, riscontrata nel territorio regionale, di avere un luogo di accoglienza e di cura per persone che, in modi e misure diverse, hanno sviluppato una dipendenza dall'alcol con conseguenze deleterie sia sul piano sanitario che su quello sociale. Questo progetto, dopo sette anni di esperienza a Boschi di Baricella, si è trasferito a Pieve di Cento, in Via Padre Marella 5, dove l'Opera Marella dispone di una struttura con una maggiore capacità ricettiva (fino a 18 ospiti) e l'ambiente sociale è più favorevole alle esigenze di integrazione della Comunità nel territorio. Il progetto della Comunità è rivolto a uomini maggiorenni che hanno sviluppato una dipendenza patologica dall'Alcool e correlati. Le problematiche che sono conseguenza e/o causa della dipendenza suddetta non devono essere così gravi da compromettere un'autonomia di base, la possibilità di partecipare alle attività previste e la capacità di scegliere liberamente se aderire al progetto di vita comunitaria che si propone.

Le attività progettuali, riferite agli obiettivi specifici, possono differenziarsi nelle varie sedi e riguardano:

- Attività di programmazione sociale e socio-sanitaria.
- Progetti di sostegno alla genitorialità sia dal punto di vista educativo che economico e affiancamento nella presentazione delle richieste alle forme di sostegno.
- Laboratori di socializzazione per contrastare l'isolamento e sostenere la promozione del benessere delle persone fragili, in particolare anziani e persone senza dimora.
- Consolidamento e promozione dei "Laboratori di comunità" rivolti ai cittadini residenti e alle persone senza dimora, realizzati nei locali assegnati dal Comune di Bologna afferenti all'area contrasto alla grave emarginazione adulta. Le attività sono finalizzate a rafforzare le relazioni di fiducia, attraverso la riattivazione di capacità e competenze

individuali e di gruppo, attraverso la promozione dell'empowerment di comunità, e attività di svago

- Promozione di attività, nell'ambito dei "Laboratori di comunità" volte a supportare la ricerca del lavoro e a costruire cultura e conoscenza in varie discipline e attività manuali.

- Attività volte alla rigenerazione degli spazi, alla riattivazione o costruzione delle capacità di relazione dei partecipanti con operatori, ospiti delle strutture, realtà sociali e culturali e abitanti e realtà del quartiere

- Accoglienza integrata di richiedenti asilo e rifugiati in strutture di accoglienza ed empowerment sociale.

- Servizi volti all'autonomia e all'inclusione dei migranti accolti: mediazione linguistica e interculturale; orientamento e accesso ai servizi del territorio; orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo e sociale; orientamento e accompagnamento legale.

- Servizi di accompagnamento e gestione di servizi di trasporto, in collaborazione con soggetti convenzionati.

- Accoglienza e attività di sostegno per richiedenti asilo e rifugiati: accoglienza di singoli e nuclei familiari con minori all'interno di comunità e appartamenti diffusi.

- Accoglienza e attività di sostegno per soggetti vulnerabili in condizione di marginalità sociale: accoglienza di singoli (giovani adulti, adulti e anziani) e nuclei familiari con minori in condizione di indigenza ed esclusione sociale, in un percorso condiviso con i Servizi territoriali.

- Accoglienza di uomini maggiorenni che hanno sviluppato una dipendenza patologica dall'Alcool e correlati.

- Laboratori inclusione sociale: Accanto agli strumenti tipici del lavoro sociale, il percorso prevede la realizzazione di molte attività educative e ricreative progettate con l'obiettivo di attivare il potenziale di ciascuno, rafforzare relazioni e lo spirito di collaborazione, potenziare le competenze di base e le soft skills e trovare dei momenti di community building.

- Progetti di promozione del benessere e prevenzione non autosufficienza per contrastare l'isolamento e sostenere la promozione del benessere, della salute e la prevenzione della non autosufficienza, attraverso azioni di prevenzione e socializzazione con particolare focus sulle persone anziane fragili e le loro famiglie.

- Attività di sostegno ai cittadini, attivate tramite gli sportelli a supporto della cittadinanza (Sportello Salute, Sportello Servizi ai Consumatori, Sportello Stranieri, Sportello Ricerca Lavoro e Sportello Sovraindebitamento).

- Orientamento ai servizi e alle strategie di ricerca attiva di lavoro per favorire l'occupabilità, con il supporto a lavoratori e aziende in situazione di crisi.

- Sviluppo di iniziative di sensibilizzazione e organizzazione di eventi, convegni, seminari e percorsi formativi.

- laboratori pratici aperti alla cittadinanza sui temi del riuso e del riciclo (ad esempio obsolescenza degli elettrodomestici, verde urbano, costruzione di oggetti con materiali riciclati ecc.)

- Iniziative di informazione e sensibilizzazione sui temi del riuso e della condivisione

- attività di desk nei Punti Leila, cura del processo dei nuovi tesseramenti, presidio dei punti informativi e di prestito degli oggetti attraverso l'utilizzo di una piattaforma gestionale, assistenza ai soci che utilizzano il servizio;

- Attività redazionali e di comunicazione per rafforzamento e implementazione delle attività promosse dalla Redazione Sportelli Sociali

- Attività redazionali attraverso la partecipazione al laboratorio di comunità delle riunioni di redazione del giornale di strada Piazza Grande, con un contributo nella scrittura degli articoli, attraverso la conoscenza delle strutture e dei servizi in cui sono inserite persone senza dimora.

- Attività di sportello con interventi di ascolto del bisogno per un orientamento nei servizi e aiuto alla compilazione della modulistica e per potenziare l'accesso ai servizi on-line

- Accoglienza individualizzata rivolte ai singoli cittadini per la conoscenza dei servizi on-line.

- Realizzazione di corsi di alfabetizzazione informatica per gli anziani, e per utenti che lo necessitano, per promuovere l'informazione e l'alfabetizzazione digitale.

- Contrastare l'uso non consapevole degli strumenti social e in genere degli strumenti tecnologici.
- Accoglienza individualizzata rivolte ai singoli cittadini per la conoscenza dei servizi on-line.
- Attività di sportello con interventi di ascolto del bisogno per un orientamento nei servizi e aiuto alla compilazione della modulistica
- Azioni informative e formative, rivolte ai cittadini e in particolare ai cittadini fragili, circa l'utilizzo dello Spid, della CIE, della PEC, del fascicolo sanitario elettronici, dell'app LavoroperTe, della appIO, dei pagamenti pagoPA,
- Predisposizione materiali informativi a supporto delle attivita' a progetto
- Ricerca di dati ed elaborazione di "contenitori informativi" di immediato accesso
- Mappatura di buone prassi su temi di particolare interesse
- Creazione di mailing-list e gruppi digitali per una comunicazione più immediata della Pubblica Amministrazione
- Attività redazionali e di comunicazione: aggiornamento del sito comunale, aggiornamento e redazione delle schede informative pubblicate sul sito,
- Attività redazionali e di comunicazione per l'implementazione dei siti divisi per aree tematiche e dei canali social,
- Realizzazione di corsi di alfabetizzazione informatica per gli anziani, e per utenti che lo necessitano

- azioni informative e formative, rivolte ai cittadini e in particolare ai cittadini fragili e senza dimora, circa l'utilizzo degli strumenti informatici, dei social e delle applicazioni per smartphone.
- Creare momenti di assistenza personalizzata agli utenti in difficoltà e con più fragilità all'uso dei servizi on-line e consultazione siti (es. INPS,...) Realizzazione di laboratori e/o corsi territoriali rivolti a piccoli gruppi e progettati su argomenti specifici, volti ad una maggiore conoscenza dei servizi sul territorio
- Incontri sul rafforzamento delle digital skill (privacy, sicurezza, social reputation, fakenews e social) Fornire strumenti per un uso più consapevole delle rete e ridurre la diffidenza nei confronti dei servizi online
- laboratori di socializzazione per contrastare l'isolamento e sostenere la promozione del benessere delle persone fragili, in particolare anziani e persone senza dimora.
- Supporto nella conoscenza dei servizi e per l'accesso agli stessi
- Accompagnamento e sostegno personalizzato nel reperimento e di documentazione, con servizio anche domiciliare
- Organizzare momenti rivolti ai giovani sul tema delle fake news, del bullismo on line,della conoscenza dello strumento sociale
- Laboratori creativi e seminari per i giovani under 35 della Regione Emilia-Romagna

SEDI DI SVOLGIMENTO:

SEDE	COMUNE	INDIRIZZO	N. POSTI	CODICE SEDE
Citta' metropolitana di Bologna - Area Sviluppo economico	BOLOGNA	Via Benedetto XIV, 3	5	168228
Citta' metropolitana di Bologna - Insieme per il lavoro	BOLOGNA	Piazza Rossini, 3	2	168231
Comune di Bologna - TORRE C	BOLOGNA	PIAZZA LIBER PARADISUS, 6	2	168243
ASP MEDICINA	MEDICINA	VIA AURELIO SAFFI, 73	1	168758
ASP IMOLA	IMOLA	VIALE FRANCESCO D'AGOSTINO, 2/A	1	168759
Comune di Castel Guelfo di Bologna	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	Via Antonio Gramsci, 10	1	168791
COMUNE DI DOZZA - URP -	DOZZA IMOLESE	P.ZZA LIBERTA', 3	1	168861

SERVIZI DEMOGRAFICI				
Dolce Centro accoglienza G. Beltrame	BOLOGNA	VIA FRANCESCO SABATUCCI, 2	1	168930
Unione RenoLavino Centro per le famiglie	ZOLA PREDOSA	Piazza della Repubblica, 1	1	169328
Zola Predosa MUNICIPIO	ZOLA PREDOSA	Piazza della Repubblica, 1	1	169346
Valsamoggia Ufficio decentramento Loc. Bazzano	VALSAMOGGIA	Piazza Giuseppe Garibaldi, 1	1	169534
CSPietro SERVIZI ALLA PERSONA	CASTEL SAN PIETRO TERME	PIAZZA VENTI SETTEMBRE, 5	1	169648
Piazza Grande Centro d'accoglienza Rostom	BOLOGNA	via Pallavicini, 12	1	169867
Piazza Grande InStrada	BOLOGNA	VIA FRANCESCO ALBANI, 2/2	1	169869
Piazza Grande Condominio Scalo	BOLOGNA	via dello Scalo, 23	1	169870
Piazza Grande sede centrale	BOLOGNA	via Stalingrado, 97/2	1	169872
Mordano URP E UFFICIO SCUOLE	MORDANO	Via Bacchilega, 6	2	169958
Servizio di Assistenza domiciliare Unione 1	VERGATO	Via Enrico Berlinguer, 301	2	169976
Servizio di Assistenza domiciliare Unione 2	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Piazza Guglielmo Marconi, 1	2	169977
Pronta Accoglienza San Sisto	BOLOGNA	Via Viadagola , 5	1	203650
Comunità per l'inclusione sociale	SAN LAZZARO DI SAVENA	Via dei Ciliegi, 6	2	210350
Comunità per	PIEVE DI	via Padre Marella, 3	1	210351

trattamento problematiche alcool correlate Padre Marella	CENTO			
uffici Arca di Noe presso DLF	BOLOGNA	Via Sebastiano Serlio, 25/2	2	210385
sede centrale Cittadinanzattiva	BOLOGNA	via Castiglione, 24	1	210762
Municipio di Monte San Pietro	MONTE SAN PIETRO	Via Della Pace, 2	1	220778
Leila	BOLOGNA	VIA LUIGI SERRA, 2 gh	3	223505
SEDE REGIONALE ACU	BOLOGNA	VIA SARAGOZZA, 30	1	223889

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

40 POSTI senza vitto e alloggio, di cui 10 riservati a giovani con basso reddito (certificazione ISEE sotto i 15.000 euro)
Compenso mensile: 507,30 euro

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Il progetto si articola su 5 giorni di servizio a settimana (per un monte ore annuo di 1145 ore e una media di 25 ore settimanali), di mattina oppure di pomeriggio, secondo le esigenze e l'organizzazione specifica delle singole sedi. Alcune attività potrebbero essere organizzate in orario serale.

Agli operatori in servizio civile selezionati saranno richieste, inoltre:
– disponibilità a partecipare a eventi, iniziative e formazioni fuori sede, anche per più giornate, previste dal progetto;
– partecipazione agli eventi di informazione e sensibilizzazione indicati nelle voci Occasione di incontro/confronto con i giovani, Apporto e azioni comuni e/o integrate e Attività di informazione del Programma SCU all'interno del quale questo progetto si inserisce;
– disponibilità all'eventuale impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali per la realizzazione di eventi o di particolari attività;
– disponibilità a trasferimenti e missioni sul territorio per la partecipazione alle attività previste dal Progetto o dal Programma: corsi di formazione, riunioni, sensibilizzazione, attività specifiche dell'ente;
– disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici;
– disponibilità a guidare eventuali mezzi dell'ente di accoglienza;
– disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'ente di accoglienza;

– la riservatezza sulle informazioni e sui dati acquisiti durante lo svolgimento del servizio, osservando la normativa sulla privacy;
– il rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
– la disponibilità a svolgere attività “da remoto”, e non nelle sedi di attuazione, per un massimo del 30% del monte ore complessivo previsto dal progetto.

Agli operatori volontari si potrà chiedere occasionalmente di svolgere alcune attività inerenti il progetto in luoghi esterni alle sedi accreditate (incontri nelle scuole e iniziative sul territorio; riunioni e meeting in collaborazione con sedi ed enti esterni; visite guidate/didattiche, gite e soggiorni/vacanze anche in altri comuni, città o regioni; progetti, seminari, corsi).

La presenza degli operatori volontari in questi casi sarà regolata in conformità a quanto previsto al paragrafo 5.2 “Temporanea modifica della sede di servizio” delle “Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale” approvate con Decreto 1641 del 12 dicembre 2024.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria ed essendo organizzata tra più enti coprogettanti si richiede ai giovani in servizio la massima disponibilità a partecipare alla formazione e, se possibile, nelle giornate di formazione, di non prendere giornate di permesso (come del resto previsto dalle Disposizioni del 14/01/2019).

Si potrà chiedere, in casi particolari, la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura delle sedi. Ad esempio, alcune sedi coinvolte nel progetto prevedono dei giorni di chiusura nel periodo estivo e nel periodo natalizio. Nel caso in cui il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso a disposizione degli operatori volontari, per consentire la continuità del servizio, l’ente prevede modalità alternative come il ricorso all’attività da remoto (nel limite del 30% massimo del monte ore totale), l’impiego su altre sedi e/o nelle “postazioni mobili” descritte nel progetto. Gli operatori volontari, dunque in questi casi potranno svolgere attività da remoto oppure essere inseriti nelle sedi secondarie, se previste, o in altre sedi di realizzazione del progetto. La presenza degli operatori volontari sia in queste ultime sedi sia in eventuali altre sedi non accreditate avverrà in conformità a quanto previsto al paragrafo 5.2 “Temporanea modifica della sede di servizio” delle “Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale” approvate con Decreto 1641 del 12 dicembre 2024.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Puoi leggere il sistema di selezione completo che verrà utilizzato per tutti i progetti SCUBO a questo indirizzo

Qui ti descriviamo i suoi aspetti principali.

Nella selezione puoi ottenere fino a **100 punti totali.**
Di questi, ben **70** vengono assegnati al colloquio orale (on line o dal vivo)
Altri **30 punti** sono assegnati in base ai titoli di studio e alle tue esperienze precedenti.

Gli aspetti principali che vengono presi in considerazione (e sui quali ti consigliamo di prepararti!!) sono:
– La reale motivazione a svolgere l'esperienza di servizio civile.
– La valutazione delle esperienze precedenti di volontariato, cittadinanza attiva, partecipazione
ed altri tipi di iniziative di solidarietà, soprattutto nello stesso settore del progetto.
– Il livello delle precedenti esperienze, sia pratiche che di istruzione e formazione, anche in settori affini a quello del progetto, tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre competenze/esperienze pratiche.
– Il livello di conoscenza del progetto e dell'ambito di intervento del progetto.
– Il grado di consapevolezza del contesto in cui si inserisce il progetto: l'ente proponente (SCUBO), la sede di progetto (l'ente sede di accoglienza) e il contesto locale specifico (es.: centro di Bologna, quartieri, periferie, piccoli comuni ecc...)
– la disponibilità alle condizioni richieste per la realizzazione del progetto (eventuali spostamenti, flessibilità oraria ecc...).
– Il livello di consapevolezza del concetto di servizio civile, del suo significato e della importanza nella storia di un paese come l'Italia e nel mondo.
– Predisposizione all'impegno in contesti multiculturali, specie in progetti in ambito interculturale o in zone caratterizzate da persone di provenienza culturale differente.

Per valutare questi aspetti, nel colloquio, si utilizza una "griglia di valutazione" organizzata in diverse "aree di competenza", per cui ti viene dato un punteggio in ciascuna di queste aree (nel sistema di selezione completo trovi le descrizioni dettagliate di ogni competenza):

1. competenza alfabetica funzionale
abilità di espressione in forma scritta e orale acquisite nel corso della vita e della carriera, anche se non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

2. competenza sociale
vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra

3. competenza in materia di cittadinanza
conoscenza del Servizio Civile, del mondo del volontariato, dell'area d'intervento del progetto, conoscenza dell'Ente del progetto, ecc...

4. competenza "imprenditoriale"
grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano, ad esempio, tramite il servizio civile.

5. competenza personale e capacità di imparare a imparare

organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto ed eventuali altre attività, compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria); capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

6. competenza multilinguistica

N.B.: la valutazione di questa competenza è riservata ai soli progetti dedicati che richiedono la conoscenza di una lingua straniera.

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità

7. Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile

Il punteggio massimo totalizzabile, prendendo il massimo in ognuna di queste aree, è 70.
Per superare il colloquio occorre un punteggio minimo di 30 su 70.

Gli ulteriori 30 punti, che si aggiungono a quelli del colloquio orale, sono assegnati in questo modo:

- precedenti esperienze: fino a un massimo di 10 punti;
- titoli di studio e professionali: fino a un massimo di 10 punti;
- competenze/esperienze aggiuntive: fino a un massimo di 10 punti;

Puoi leggere come vengono assegnati in dettaglio questi punteggi per ogni categoria in questa scheda

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Le competenze che i giovani in servizio potranno maturare discendono direttamente dalle attività per loro previste dal progetto. Tali competenze saranno certificate attraverso il rilascio di una CERTIFICAZIONE delle competenze rilasciata da CPIA (Centro Per l'Istruzione degli Adulti) metropolitano di Bologna, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013, come dettagliatamente descritto nell'apposito accordo siglato e caricato nel sistema Helios.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale viene organizzato dall'Associazione SCUBO (Servizio Civile Universale Bologna) in collaborazione con gli enti di accoglienza associati. La formazione generale viene erogata sia in presenza che da remoto (per non più del 50% del totale). La formazione a distanza può essere in modalità sincrona o asincrona (quest'ultima per non più del 30% del totale).
Dura 41 ore e le tematiche riguardano tre macroaree: Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli Enti di accoglienza hanno valutato l'opportunità di adottare la modalità di suddivisione del monte ore della formazione specifica in due parti:

la prima parte pari al 70% delle ore verrà svolta entro i primi 90 giorni e avrà lo scopo di fornire ai volontari le conoscenze necessarie per lo svolgimento delle attività previste dal progetto.

Il restante 30% verrà svolto in un secondo momento (entro i primi 270 giorni), per permettere agli operatori volontari di fare esperienza sul campo e per rendere più operativa ed efficace la seconda parte dedicata ad approfondire ulteriormente i contenuti della formazione, analizzando le metodologie e gli strumenti per l'applicazione degli stessi e lasciando ampio spazio alle domande e ai dubbi sorti durante le attività.

Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" verrà sempre affrontato all'interno di ciascun progetto entro i primi 90 giorni dall'avvio del servizio.

Nel caso di particolari situazioni come emergenze o subentri molto tardivi potrà essere valutato l'impiego della formazione a distanza per l'erogazione di alcuni moduli formativi.

Durata totale del percorso di formazione specifica: **72 ore**
Moduli della formazione con l'indicazione della durata di ciascun modulo:
MODULO 1: Chi siamo - Durata: 4 ore
MODULO 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale - Totale ore: 8
Modulo 3: Inclusione sociale e contrasto alla povertà. Dati di contesto, bisogni e obiettivi della progettazione - Totale ore: 4
Modulo 4: Programmazione socio-sanitaria e lavoro di comunità in ambito sociale - Totale ore: 4
Modulo 5: Comunicazione, informazione e documentazione nell'ambito delle politiche e dei servizi per la coesione sociale - Totale ore: 2
Modulo 6: Agenda digitale: come la Pubblica Amministrazione può innovarsi ricorrendo ai nuovi strumenti digitali - Totale ore: 2 ore
Modulo 7: La relazione con il pubblico e il supporto agli utenti fragili - Totale ore: 4
Modulo 8: Servizi di supporto sociale, accoglienza e relazione - Totale ore: 2
Modulo 9: Lo sviluppo di competenze organizzative e relazionali (soft skill): attenzione al contesto e ai cittadini - Totale ore: 4
Modulo 10: Laboratorio "nativi digitali" - Durata: 2 ore
Modulo 11: Viaggi di migrazione verso l'Italia e storie di accoglienza - Totale: 4 ore
Modulo 12: L'inclusione socio-lavorativa: i servizi/soggetti coinvolti e le misure di politica attiva - Totale ore: 4
Modulo 13: Politiche e progettualità per l'inclusione sociale e per l'integrazione socio- sanitaria dei servizi diretti alle famiglie e alle persone non autosufficienti - Totale ore: 2

Modulo 14: Politiche e progettualità per l'inclusione sociale delle persone adulte in condizione di vulnerabilità sociale - Totale ore: 2
Modulo 15: Modulistica, documentazione e strumenti di lavoro - Totale ore: 10
MODULO 16: Attività di comunicazione e disseminazione - Totale ore: 5
Modulo 17: Comunicare il progetto sul web - Totale ore 3
Modulo 18: Uso della Grafica per favorire l'accessibilità - Totale ore 3
Modulo 19: La relazione con gli utenti del servizio in qualità di Operatore del Servizio Civile - Totale ore 3

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

LA PRIMA COSA BELLA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età.
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.
Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Gli enti coinvolti nel progetto si impegnano a favorire l'inserimento di volontari giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro, assicurando una quota minima del 25% di posti riservata a candidati in questa situazione economica.

Si intende supportare e favorire gli operatori volontari con minori opportunità economiche attraverso la disponibilità di tutor attenti alle loro esigenze e l'individuazione e la risoluzione di eventuali difficoltà che impediscano lo svolgimento sereno delle attività.

Si farà in modo di fare fronte a difficoltà oggettive di natura economica e logistica, quali ad esempio i costi necessari a recarsi sul luogo di servizio ed il favorire un orario che consenta la possibilità di consumare il pasto tra le mura domestiche senza che i volontari debbano sostenere ulteriori costi dovuti al consumo di pasti nei pressi della sede di svolgimento delle attività.

Laddove possibile, gli enti metteranno a disposizione buoni pasto, o nel caso di mensa interna, la possibilità per i volontari di consumare il pasto insieme agli utenti delle strutture.

Gli enti metteranno a disposizione risorse interne e di rete, quali accesso a corsi di formazione, materiali didattici e informativi, nonché risorse atte ad ampliare la possibilità di inserimento lavorativo successivamente all'anno di servizio civile.

Inoltre, i giovani con basso reddito, avranno accesso a diversi servizi forniti dallo Spazio Giovani di Cittadinanzattiva Emilia-Romagna Young.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

La misura di tutoraggio si svilupperà all'interno di un arco temporale totale di **3 mesi** (preferibilmente gli ultimi 3 del periodo di servizio)**.**
Il numero complessivo delle ore di tutoraggio nelle quali sarà coinvolto ciascun operatore volontario è di **21 ore.**
Le finalità del percorso di tutoraggio sono soprattutto di orientamento per l'ingresso nel mondo del lavoro. Gli obiettivi principali sono di permettere, agli operatori volontari che si avvicinano al termine della loro esperienza di servizio civile:
- di strutturare con consapevolezza un progetto professionale fondato sul riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze formative/professionali pregresse (hard e soft skills), soffermandosi in particolar modo sull'esperienza maturata nel percorso di servizio civile
- di accedere a informazioni relative al mercato del lavoro ed ai soggetti pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento
- di acquisire le tecniche di base per impostare un'efficace attività di ricerca di lavoro

MODALITÀ e ARTICOLAZIONE ORARIA

Saranno realizzati in totale 5 moduli basati su attività, laboratori, presentazioni e lavori sia di gruppo che individuali.
Le modalità con cui verranno condotte le attività realizzate nel percorso di tutoraggio, si basano su un mix di metodologie legate all'educazione formale e all'educazione non formale.
Gli incontri, a distanza temporale di circa una settimana/dieci giorni l'uno dall'altro, affronteranno i seguenti temi:

- *Primo modulo:* Autovalutazione delle esperienze pregresse, valutazione della esperienza di servizio civile, analisi delle competenze trasversali acquisite.
- *Secondo modulo:* Orientamento alla compilazione del curriculum vitae, processo di selezione e tecniche di ricerca attiva di lavoro

- *Terzo modulo:* Conoscenza e contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.
- *Quarto modulo:* Incontro di preparazione alla certificazione di competenze.
- *Quinto modulo:* Supervisione e progettazione individuale di una strategia personale di ricerca attiva del lavoro.